



Le associazioni che costituiscono la Carta di Bologna rappresentano liberi professionisti, formatori e docenti, consulenti, aziende, istituzioni pubbliche e private che sono impegnate per lo sviluppo della cultura della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Consapevoli che la formazione rappresenta uno dei livelli più importanti e qualificanti della prevenzione sulla salute e sicurezza sul lavoro promuovono la "Carta di Bologna" che si basa sull'etica del lavoro.

"La Carta di Bologna" si propone, nel rispetto dei principi di legge, di valorizzare tutti i temi che concorrono allo sviluppo dell'importanza della vita umana e del lavoro attraverso la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro e di vita delle persone.

La Carta di Bologna

pone, in primo luogo, alla base del proprio impegno ed al centro dell'attenzione i valori dell'uomo e dell'etica del lavoro.

L'etica del lavoro è alla base di una società che ricerca modelli e regole per il vivere comune. La complessità dell'economia attuale, attraversata da crisi e sviluppo diseguale, in Italia e nel mondo, richiede continui adattamenti della conoscenza nel cui contesto la formazione riveste un ruolo di primo piano.

In modo particolare la formazione rappresenta un elemento fondamentale della prevenzione per la salute e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, in quanto processo educativo necessario a limitare il rischio degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, troppo spesso causati da comportamenti individuali non sicuri.

Purtroppo, la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sviluppata ed organizzata nell'ultimo decennio è stata erogata nel contesto dell'assolvimento degli obblighi formali normativi che poco hanno influito sul reale coinvolgimento dei lavoratori e sul cambiamento dei comportamenti.

Pertanto,

Le Associazioni della Carta di Bologna I N V I T A N O

le istituzioni, ad ogni livello, Parlamento, Governo, Regioni, Enti locali, Aziende Sanitarie Locali, Tribunali e Procure, Istituti nazionali e territoriali, le parti sociali dei datori di lavoro e sindacali dei lavoratori nonché tutte le organizzazioni ed aziende pubbliche e private, associazioni professionali, responsabili della sicurezza, consulenti e liberi

professionisti ciascuno nell'ambito dei propri ruoli, competenze, capacità e responsabilità per una permanente e continua mobilitazione culturale di tutte le energie e le risorse disponibili al fine di intervenire, in modo serio ed efficace, ad invertire la tendenza in atto. per fare dell'etica uno degli elementi fondanti della formazione e, ove previsto, dell'addestramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le Associazioni della Carta di Bologna, altresì, D I C H I A R A N O

come la formazione, comprensiva ove previsto di addestramento, rappresenta un fattore chiave nella prevenzione degli infortuni, per la sicurezza e la salute nei luoghi di vita e di lavoro.

Ogni persona deve, quindi, avere accesso ad un processo di formazione continua in materia di prevenzione, per coprire tutto l'arco della vita che cominci nella scuola e coinvolga tutte le attività ed i mestieri, le professioni e gli ambienti.

L'etica del lavoro è alla base di una buona formazione, comprensiva ove previsto di addestramento, che si sviluppa per mezzo di organizzatori della formazione seri e responsabili.

Di conseguenza, condividono i seguenti concetti e obiettivi:

Prendere coscienza

La presa di coscienza dei formatori è personale ed è necessaria per produrre la conoscenza che vada oltre la sfera individuale per essere sviluppata in una società sempre più complessa, fragile e con sempre minori certezze e sicurezze.

La formazione è una scienza pratica che sviluppa le relazioni tra gli individui legata al cambiamento e che presuppone un comportamento etico.

In questo contesto gli enti, organizzatori ed attuatori della formazione, assumono un ruolo determinante nell'indirizzo e nella pratica che coinvolge docenti, imprese e lavoratori.

Nel settore della salute e sicurezza sul lavoro solo formatori qualificati ed accreditati sono in grado di svolgere una attività a sostegno della prevenzione che abbia come mission la riduzione del fenomeno infortunistico con un grande impegno individuale, professionale e sociale.

Sviluppare la collaborazione con le parti sociali, sviluppare una azione attiva con gli organi di controllo mettendo a disposizione tecniche, esempi e modelli formativi.

In questo contesto si sviluppa la formazione degli adulti, parallelamente a quella dei giovani, con una particolare attenzione alla scuola ed al suo rapporto con le aziende.

La formazione sul luogo di lavoro

Nelle aziende e nei luoghi di lavoro si deve sviluppare una formazione seria, adeguata che faccia dell'affiancamento e dell'addestramento e, soprattutto, dell'efficacia della formazione svolta, un momento qualificante del processo della salute e sicurezza sul lavoro favorendone i sistemi e documentandone le metodologie ed i risultati raggiunti.

In questa direzione sono auspicabili serie e valide disposizioni di carattere premiale in favore delle imprese che valorizzano le esperienze e assicurino ulteriori tutele per la prevenzione degli infortuni.

Premiare la riflessione e l'elaborazione, dei lavoratori per costituire modelli e sistemi affinché la sicurezza costituisca un elemento naturale e non imposto che coinvolga i lavoratori, la loro esperienza e le proprie capacità.

Una formazione sostanziale e non solamente formale e, ove previsto, un idoneo addestramento sono alla base della sicurezza e del benessere organizzativo, che si sviluppa con una partecipazione attiva e responsabile di tutte le persone che lavorano nelle aziende e nelle imprese.

Gli strumenti della formazione

Sviluppo della formazione attiva e di partecipazione sviluppandone le fasi della ricerca, dell'analisi dei bisogni, per il raggiungimento di obiettivi comprensibili e valutabili con metodi e strumenti.

Sviluppo delle tecnologie immersive – peraltro promosse dall'INAIL –, come realtà virtuale e realtà aumentata, a beneficio del miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori.

Rendere efficaci e non teoriche le *best practice* su cui si devono confrontare sia gli enti organizzatori della formazione e sia gli organi di vigilanza.

Sviluppare i sistemi di gestione ed attuare processi formativi completi introducendo il monitoraggio nel tempo che vada oltre la verifica dell'apprendimento, ai fini di conseguire un cambiamento dei comportamenti.

Per ridurre gli infortuni nei luoghi di lavoro un nuovo approccio alla prevenzione che integra le tre dimensioni della sicurezza, della salute e del benessere nei luoghi di lavoro è stato introdotto dalla **Vision Zero**, promossa dal Congresso mondiale della sicurezza, che, grazie alla sua impostazione flessibile, è applicabile in qualsiasi contesto lavorativo ed è applicabile a qualsiasi lavoratore in tutti i paesi del mondo.

La legislazione e le norme

Attuare normative flessibili favorendone gli aspetti innovativi e le buone prassi. Rigorosa applicazione che faccia prevalere i problemi e non solo gli argomenti e le materie della formazione. Affidare le responsabilità proprie ai soggetti formatori e garantire una uniformità di azione nel quadro della legislazione statale e regionale. Introdurre nella vigente legislazione sanzioni di tipo penale contravvenzionale a carico del soggetto formatore, in modo da permettere agli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro di intervenire nei confronti dei soggetti formatori che non seguono le regole della formazione e tengono condotte non etiche.

Favorire, senza ulteriori e complessi interventi normativi, norme semplici per l'utilizzo delle nuove tecnologie, dall'informatica, della tecnica, dell'applicazione delle norme UNI, nonché completare i procedimenti previsti privilegiando l'attuazione del libretto del cittadino al fascicolo elettronico.

Incentivare e sviluppare la partnership tra gli enti di formazione e le autorità predisposte alla vigilanza affinché si crei un circuito virtuoso pubblico-privato non competitivo ma collaborativo.

La formazione nella vita

La formazione alla sicurezza riguarda non solo gli ambienti di lavoro ma anche quelli della vita dell'uomo ed i suoi valori creando un percorso uomo, vita e lavoro che ne promuovano la sua elevazione culturale e sociale.

Tutto quanto premesso,

R I A F F E R M A N O

che i soggetti e gli enti formatori sulla sicurezza del lavoro hanno il compito di svolgere un'azione etica garantendo una formazione conforme alle vigenti disposizioni obbligatorie e diretta a perseguire la massima possibile efficacia.

La formazione diventi, quindi, una possibilità per realizzare una uguaglianza delle opportunità, un diritto soggettivo, a tutti dovuto in quanto costitutivo di un diritto di libertà e di cittadinanza di fronte al lavoro

**La Carta di Bologna viene adottata il 10 ottobre 2023
Ambiente e Lavoro - Fiera di Bologna**

il Comitato promotore:

Giuseppe Ciarcelluto, presidente **ASSIDAL**,
Associazione Italiana Datoriale Attività Lavorative
Laura Cioni, presidente **AIFECS**,
Associazione Italiana Formatori e Consulenti Sicurezza
Arianna De Paolis, presidente **AIFES**,
Associazione Italiana Formatori ed Esperti in Sicurezza sul lavoro
Luigi Ferrara, presidente **ANCORS**,
Associazione Nazionale dei Consulenti e dei Responsabili della Sicurezza sul Lavoro
Vincenzo Fuccillo, presidente **ASSOPREVENZIONE**,
Associazione europea prevenzione
Antonio Malvestuto, presidente **AIESIL**,
Associazione Italiana Formatori ed Esperti in Sicurezza sul lavoro
Marco Arturo Romano, presidente **FEDERSICUREZZA ITALIA**
Federazione Nazionale Aziende della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e della Formazione
Rocco Vitale, presidente **AiFOS**,
Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul lavoro